

Le 24 ore di Foa da presidente della Rai Salvini pensa allo strappo: «Resti comunque»

Si del cda: «Io estraneo alla partitocrazia». Ma in commissione FI decisa a non votarlo

ROMA «Ringrazio il cda della Rai per la fiducia accordatami e attendo con rispetto il voto della commissione parlamentare di Vigilanza della Rai. Esprimo apprezzamento per il clima molto costruttivo della riunione odierna e sono davvero lieto di partecipare a un consiglio composto da personalità così competenti e preparate». Ore 19 di ieri, il neopresidente della Rai, Marcello Foa, rilascia la sua prima dichiarazione. È stato appena eletto a maggioranza alla guida della tv pubblica dal nuovo consiglio di amministrazione a sette membri: quattro eletti dal Parlamento — Rita Borioni (Pd), Beatrice Coletti (M5S), Igor De Biasio (Lega),

La scelta
Nel consiglio di ieri soltanto Borioni, di area Pd, si è espressa contro la nomina

Giampaolo Rossi (Fdi, ma sostenuto anche dai voti di Forza Italia) — uno eletto dai dipendenti Rai — Riccardo Laganà — e due indicati dal governo — Fabrizio Salini e Marcello Foa —. Solo Borioni ha votato contro, Laganà si è astenuto.

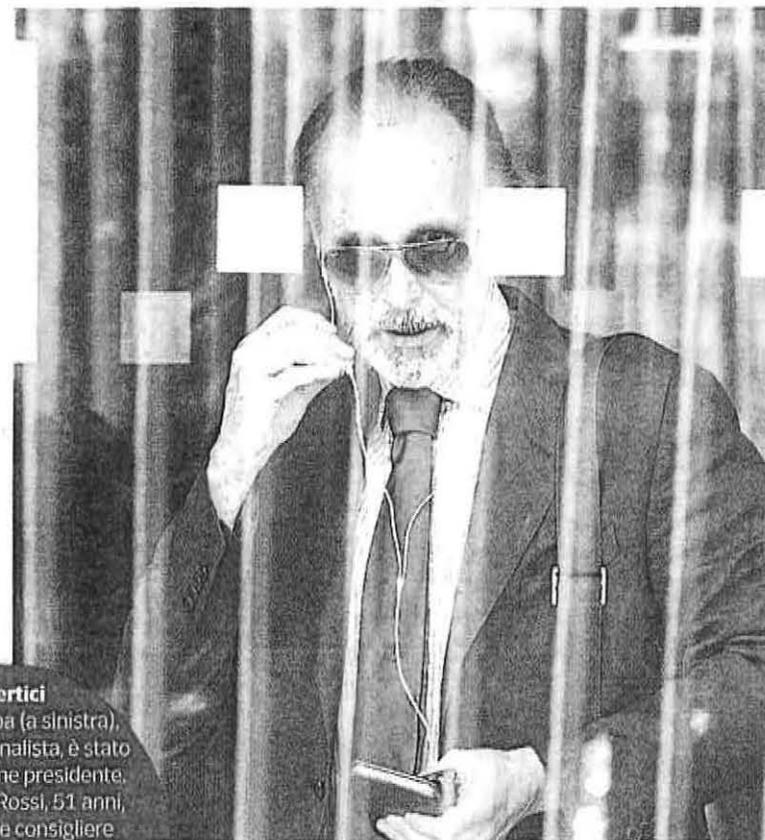
Oggi la vigilanza dovrà ratificare la nomina. Pd, Leu e Forza Italia sono determinati a votare contro, ma questo potrebbe non fermare Salvini: il vicepremier sarebbe pronto allo strappo confermando Foa per fargli fare le nomine. La legge prevede che la Vigilanza ratifichi la nomina del presidente con i due terzi dei voti. Ma il leader leghista sarebbe intenzionato a farlo entrare in carica come consigliere anziano e procedere a una serie di nomine interne, quasi a provocare l'ex alleato.

Nella stessa seduta il consiglio ha votato Fabrizio Salini nuovo amministratore delegato, così come indicato dal



I vertici

Marcello Foa (a sinistra), 54 anni, giornalista, è stato indicato come presidente. Giampaolo Rossi, 51 anni, eletto come consigliere



ministero dell'Economia. Al momento del voto sul suo nome, Foa ha lasciato i lavori del cda.

Così prosegue la dichiarazione di Foa che sembra voler diradare le nubi politiche che si sono addensate sulla sua nomina: «Nel ricordare il mio percorso professionale ho ribadito il mio impegno a ga-

rantire l'autonomia dei giornalisti per un'informazione di servizio pubblico che sia autorevole, indipendente e autenticamente pluralista. La Rai è una risorsa per il Paese e non solo per l'informazione, risorsa che va onorata e difesa nell'interesse esclusivo dei cittadini. Le logiche della partitocrazia sono estranee ai miei

valori e alla mia cultura che, invece, contempono un solo impegno incrollabile: quello nei confronti di un giornalismo libero, trasparente e intellettualmente onesto, senza pregiudizi ideologici».

In una nota congiunta, la Federazione nazionale della stampa e l'Usigrai, il sindacato dei giornalisti Rai, protesta-

no: «Il cda si è piegato al diktat, svelando già al primo atto la totale sudditanza al governo. La Rai rischia di avere non solo l'ad ma anche il presidente indicato dal governo. Un colpo mortale all'autonomia e all'indipendenza del servizio pubblico. Valuteremo le prossime iniziative per assicurare il rispetto delle norme e delle sentenze europee e della Corte costituzionale. Intanto, con il rispetto che si deve al Parlamento, attendiamo la decisione della commissione di Vigilanza». L'accento alla Corte costituzionale riguarda una sentenza in cui si stabilisce che gli organi direttivi della tv pubblica non devono essere «costituiti in modo da rappresentare direttamente o indirettamente espressione, esclusiva o preponderante, del potere esecutivo» e che la loro struttura «sia tale da garantirne l'obiettività».

Paolo Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

I consiglieri Rai votati da Camera e Senato

1 Il 18 giugno il Parlamento elegge quattro componenti del consiglio di amministrazione della Rai. Alla Camera i prescelti sono Igor De Biasio (Lega) e Giampaolo Rossi (Fdi). A Palazzo Madama, invece, vengono eletti Beatrice Coletti (M5S) e Rita Borioni (Pd). I dipendenti della Rai hanno eletto Riccardo Laganà

Il governo indica i nomi di presidente e ad

2 Per completare il consiglio di amministrazione mancano i due nomi la cui indicazione spetta al ministero dell'Economia. La scelta cade sul giornalista Marcello Foa per la carica di presidente, mentre per il nuovo ruolo di amministratore delegato il prescelto è il manager televisivo Fabrizio Salini

La votazione decisiva della Vigilanza

3 La legge del 2015 che ha riordinato composizione e procedure di nomina del consiglio di amministrazione della Rai prevede che il presidente per poter entrare effettivamente in carica debba ottenere il voto (a maggioranza dei due terzi) della commissione parlamentare di Vigilanza



Il mio impegno incrollabile è per un giornalismo libero, trasparente e intellettualmente onesto, senza pregiudizi

Marcello Foa



Il cda della Rai si è piegato al diktat, svelando già al primo atto la totale sudditanza al governo Conte. Norme violate

Fnsi e Usigrai